



LA LEGGE PER TUTTI

INFORMAZIONE E CONSULENZA LEGALE

Arriva l'assegno di ricollocazione: 30mila lettere inviate

Autore: Redazione | 17/03/2017

Il Presidente del Consiglio Gentiloni annuncia l'invio di trentamila lettere con l'assegno di ricollocazione ai disoccupati. Ecco cos'è.

Mentre il dibattito sui **voucher** rimane ben acceso, tra chi si propone di ridurli solo alle famiglie e chi preferirebbe piuttosto eliminarli del tutto, entra in fase sperimentale l'assegno di **ricollocazione**, un nuovo strumento messo a disposizione per i **disoccupati** alla ricerca di nuovo impiego.

Che cos'è l'assegno di ricollocazione?

[L'assegno di ricollocazione](#) è previsto all'interno del Jobs Act e si tratta di uno strumento di **politica attiva** del lavoro, che prevede che, a fronte di un benefit, chi è in cerca di lavoro si attivi sul mercato. Per sapere come funziona nello specifico la misura, ti consigliamo di consultare la nostra guida [Disoccupazione: assegno di ricollocazione, 5mila euro per i disoccupati](#).

Chi percepirà l'assegno?

Percepiranno l'assegno di ricollocazione i lavoratori che da almeno quattro mesi percepiscono il [Naspi](#), Nuova prestazione di assicurazione sociale per l'impiego.

Si prevede per loro un bonus fino ad un massimo di 5.000€ per poter usufruire di "assistenza intensiva" alla ricollocazione in un centro per l'impiego oppure in un'agenzia per il lavoro accreditata. Una somma spendibile, quindi, **presso i centri per l'impiego pubblici o privati** accreditati regione per regione.

Già inviate trentamila lettere, solo il 10% del totale

Paolo Gentiloni in occasione della visita al centro per l'impiego di Avellino annuncia che le trentamila lettere appena inviate sono solo il 10% del totale di quelle che verranno inviate a regime.

«Bisogna estendere a tutti le tutele sul lavoro»

In occasione dell'anniversario dell'assassinio di Marco Biagi, il Presidente del Consiglio evidenzia la necessità di politiche attive del lavoro che siano lungimiranti e che prevedano non solo forme di tutela per chi il lavoro lo ha già ma anche «l'assistenza e l'accompagnamento del lavoratore da parte dello Stato [...]. Estendere gradualmente a tutti le tutele sul lavoro. In questa direzione deve muoversi l'attività dell'Anpal, l'agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro».